

ESEQUIE di LINA MARANGON

anni 90

Abbazia Pisani, venerdì 27 novembre 2020



Lecture

Ap 20,11-15.21,1-2

I morti vennero giudicati secondo le loro opere.

Sal 83

Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Lc 21,29-33

Le mie parole non passeranno.

Omelia

1. Come ho avuto modo di accennare ai figli di Lina, è suggestivo e fonte di riflessione questa particolare coincidenza fra il funerale di Lina e l'ultima santa Messa dell'anno liturgico perché domani sera inizieremo il nuovo anno con il tempo dell'Avvento.

La liturgia è a servizio della fede. In essa troviamo momenti, gesti, parole, anche... silenzi (!) che ci aiutano ad esprimere cosa abita il nostro cuore oppure ad avere ben presente ciò che serve per camminare *in santità di vita* su questa terra.

Alla fine dell'anno liturgico si staglia luminosa la figura di Cristo Re dell'Universo a ricordarci che ogni cosa deve essere in Lui ricapitolata cioè *resa perfetta... santa... ormai inattaccabile dal male e dalla morte*. Detto con altre parole: alla fine di ogni cammino umano c'è il Signore e il suo Amore infinitamente misericordioso.

Non ci può essere annuncio più bello e importante di questo.

2. Anche al funerale di una donna anziana, carica di anni e di vita, come è Lina. C'è il rischio, infatti, di pensare - e l'ho già detto altre volte - che la sua partenza sia "solo" dovuta, ovvia, scontata... un anziano - prima o poi - muore. Sta nell'ordine naturale delle cose.

Ma il saluto affettuoso e grato dei nipoti e pronipoti sta a dimostrare che c'è molto di più in ballo di un corpo ormai consunto dagli anni e dalla fatica.

C'è in ballo un mondo intero perché se è vero che per la stragrande maggioranza degli uomini e delle donne l'esistenza terrena è anonima e silenziosa, è pur vero che - comunque - il mondo entra dentro di noi attraverso la vicinanza, la premura, l'amore di chi ci vuole bene.

Per cui, oggi, per Fiorenzo Daniele e Federico, per le loro famiglie e per tante persone, salutare Lina significa mettere nelle mani del Signore e - attraverso di Lui - alla comunità il cammino operoso di una sposa, mamma e nonna che ha fatto della famiglia il punto focale di tutto il suo esistere a tal punto di essere riconosciuta dai suoi nipoti come "...*fonte e pilastro...*" della famiglia stessa.

"*Il regno di Dio è vicino*" afferma Gesù. Il suo Amore è vicino. E nell'amore di Lina per la sua famiglia, si è fatto vicino ai suoi cari il regno stesso di Dio.

3. Martedì è stato aperto per Lina il *Libro della Vita* così decantato nell'Apocalisse. Lunghi dall'essere un racconto tenebroso, l'ultimo libro della Bibbia è uno squarcio di luce sul nostro futuro.

Ci dev'essere di consolazione che nulla va perduto. Tutto è in cammino verso il Signore. La vita dell'essere umano è un movimento che continua finché non raggiunge la meta che, per ogni uomo, è - e sarà sempre - il Signore e il suo Amore.

Carissimi, purtroppo anche voi avete fatto l'esperienza triste di non poter star vicini alla vostra cara Lina negli ultimi giorni di vita terrena. Seppure rimarrà il ricordo dispiaciuto di questa impossibilità, sono certo che il vostro riunirvi attorno al suo capezzale non sarebbe stato - per voi - il correre ai ripari, lo scrupolo dell'ultimo momento, bensì l'epilogo logico di un percorso fatto insieme a lei. Per questo dico che, se anche non avete potuto star vicini a lei fisicamente, Lina sapeva che eravate cuore a cuore con lei.

Prima di essere ricoverata, Lina vi ha fatto capire che il tempo era compiuto. Il suo fisico tenace stava cedendo e i suoi discorsi tradivano sempre di più una stanchezza che preludeva al passaggio alla vita eterna. Nulla, perciò, pare sia rimasto a mezz'aria. Vi sia di consolazione anche questo.

4. E a tutti noi sia di consolazione la grande visione giovannea della Gerusalemme nuova che scende dal cielo, immagine stupenda di una realtà umana completamente sanata e rinnovata dal Signore: *scende dal cielo* perché è dono di Dio! Riecheggiano le parole dell'apostolo Paolo: *“Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove”* (2Cor 5,17).

E ci consoli pure la fine tremenda della morte e degli inferi, gettati finalmente nello stagno di fuoco. Un'immagine che vuole sancire una volta per tutte la grande verità che il bene sarà per sempre custodito in paradiso. Il bene che ognuno di noi avrà compiuto su questa terra, in ogni sua forma e bellezza: dal porgere un bicchiere d'acqua al dare la vita per i propri amici.

Così, oggi, salutando Lina e inserendola nella grande preghiera comunitaria che viene innalzata ogni giorno per tutti i fratelli e le sorelle defunti, abbiamo da pensare che si sta compiendo per lei quella separazione che sarà definitiva alla fine dei tempi: il bene depresso ai piedi del Signore e il male annientato per sempre.

5. Ti salutiamo, Lina. La tua lunga vita terrena è giunta al termine. Continua a custodire la tua famiglia per la quale hai speso l'intera tua esistenza nella fedeltà quotidiana di chi punta gli occhi solo sulle cose che contano.

E prega per i tuoi nipoti e pronipoti perché abbiano sempre a conservare il tuo caro ricordo unito alla memoria dei tuoi insegnamenti, memoria che si fa fattivo impegno affinché si traducano nella loro esistenza e nelle loro famiglie vita vissuta, gioiosa, carica di dono, amore e aiuto vicendevole.

Cara Lina, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia. Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM